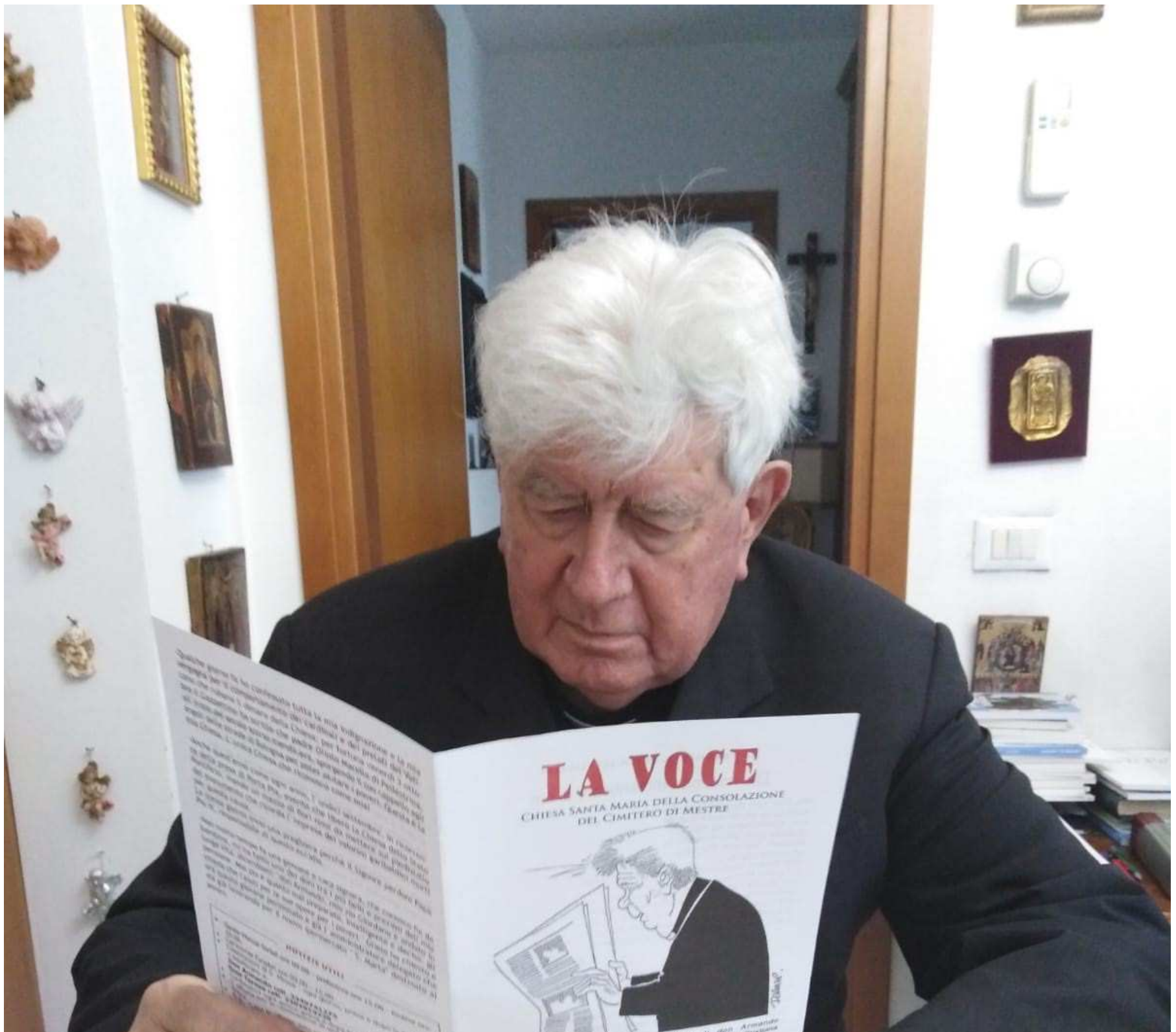


Anno 1
n° 10

LA VOCE

13 dic.
2020

CHIESA SANTA MARIA DELLA CONSOLAZIONE
DEL CIMITERO DI MESTRE



Comunicazioni e riflessioni settimanali di don Armando Trevisiol, guida spirituale di questa piccola Comunità Cristiana

IL CUORE DEL VANGELO DI QUESTA DOMENICA

Ognuno di noi credenti deve dare voce a Giovanni perché gridi “nel deserto” delle nostre città e delle nostre chiese che il Signore è ancora tra noi affinché anche gli uomini d’oggi confessino le proprie colpe e si facciano perdonare dal buon Dio.

UNA PERLA DI SAGGEZZA

Quando non sai cosa dire al Signore in merito ai tuoi defunti, puoi recitare questa preghiera:

Signore che hai pianto davanti al tuo amico Lazzaro morto, ascolta il mio dolore per i miei cari defunti.

Il vuoto che io sento nel cuore è troppo grande.

Afferra la mia mano: aiutami, ti prego, a non perdermi dentro a questo vuoto.

Il ricordo dei momenti belli o dolorosi vissuti assieme

Non mi chiuda nella prigione del rimpianto,

ma diventi in me fonte viva di generosità,

di attenzione e di amore nei confronti

di quanti ogni giorno incontro.

Insegnami un linguaggio nuovo per parlare con loro,

perché la comunione che ci univa nella vita

continui a riscaldare le mie giornate.

Negli anni che ancora vorrai donarmi,

mi sostenga la certezza che la morte

non è l'ultima pagina del libro della vita.

Un giorno, al termine della mia esistenza,

incontrerò quanti già sono con te

per riallacciare, con una pienezza nuova,

i legami di amore e amicizia

che la morte ha infranto.

AMEN

don Sandro Vignani

Le vecchine della chiesa

Molti anni fa mi è capitato di leggere un articoletto frizzante e quanto mai simpatico di Piero Bargelli, un famoso scrittore fiorentino, che ha illustrato con tocchi di penna quanto mai felici un argomento che non mi aspettavo da un autore di grido come lui.

L'articolo s'intitolava "Le vecchine della chiesa" e mi ha incuriosito lo stile brioso e scorrevole con il quale incorniciava le signore ormai anziane solite a frequentare la chiesa del rione non solo per il precetto festivo, ma pure per le messe feriali. Donne vestite di nero, un po' curve, che ascoltavano messa con la corona in mano, facevano il giro degli altari per dire una preghiera, per ricevere la grazia particolare che, si diceva, concedessero ognuno dei santi che dimorava nella loro chiesa.

Le "vecchine" con mano delicata, sistemavano i fiori, salutavano il priore e non disdegnavano quattro chiacchiere sotto voce con le amiche, prima di uscire dalla chiesa.

Anche a me, specie nei primi anni da parroco, ai Gesuati, a San Lorenzo e a Carpenedo, capitava di osservare con simpatia queste pie donne.

I cristiani un po' supponenti le definivano bigotte, mentre in realtà loro consideravano la chiesa una seconda casa, il luogo che le aveva accompagnate per tutta la vita.

Provo una notevole simpatia, nostalgia e invidia per i vecchi preti che ogni giorno avevano almeno una ventina di queste care creature, perfino troppo devote, che partecipavano con fede ai divini misteri.

Quanto le sogno, quando nella mia chiesa i fedeli si possono contare sulle dita di una mano o quando, tra molti fedeli, nessuno apre bocca o quando sto per distribuire la comunione

e nessuno esce dai banchi per ricevere il Signore.

Ora che le donne terminano la loro giovinezza attorno agli ottant'anni e diventano vecchie verso i novanta, quando non riescono più a stare in piedi, la chiesa diventa più solitaria e deserta.

Nella mia "cattedrale", in verità, c'è ancora una di queste "vecchine" che risponde a voce alta, che si alza dalla sedia non appena dico "ecco l'Agnello di Dio", che mi saluta con affetto e che durante i funerali "religiosi", solamente perché fatti in chiesa, aiuta con le sue risposte a voce alta chi ha ancora qualche dimestichezza col rito eucaristico, ad unirsi alla sua preghiera convinta.

Spero, lo confesso a chi mi legge, che almeno una dozzina di vecchine mi scaldino il cuore con la loro fede e la loro pietà e mi rivolgo a tutte le donne anziane che vengono numerose a pregare sulla tomba dei loro cari: prima o dopo la visita ai vostri cari defunti, venite pure nella nostra cara chiesa per lodare e ringraziare il Signore per questo povero mondo che si illude di vivere bene anche senza ricordare che tutto quello che ha è un dono del Padre comune.

NOTIZIE UTILI

- Sante Messe feriali ore 09.00 - prefestiva ore 15.00 - festiva ore 10.00.
- Cerimonie funebri ore 09.00 - 15.00.
- Per le celebrazioni di S. Messe - ogni giorno, prima e dopo la S. messa o telefonare a:
Don Armando cell. 3349741275
Suor Teresa cell. 3382013238
- Confessioni ogni giorno prima e dopo la S. Messa.
- L'offerta per la celebrazione di una S. messa è assolutamente libera.
- N.B.: Tutte le offerte date per qualsiasi motivo nella chiesa del cimitero sono interamente devolute per le opere di carità.
- Don Armando : Centro don Vecchi, via dei 300 Campi 6.